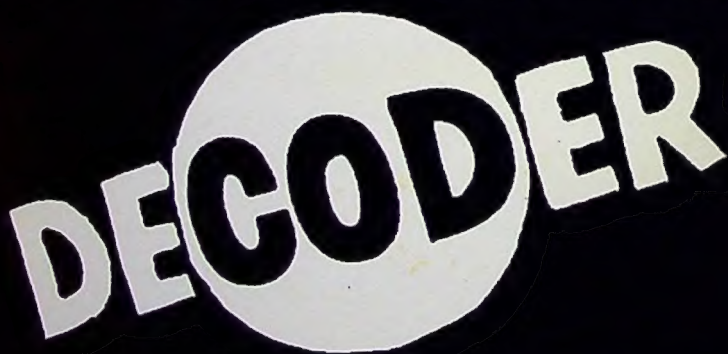
di KLAUS MAECK

EDIZIONE ITALIANA SOTTOTITOLATA
LIBRETTO DI 50 PAGINE CON TESTI E INTERVISTE

con: WILLIAM S. BURROUGHS, F.M. EINHEIT, CHRISTIANE F., GENESIS P.ORRIDGE, BILL RICE
musica: SOFT CELL, EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN, PSYCHIC TV, BLUE RONDÒ À LA TURK, THE THE

"L'INFORMAZIONE È COME UNA BANCA...
IL NOSTRO DOVERE È RAPINARLA"

DECODER

DECODER

DECODER
IL FILM

INDICE

ShaKe edizioni underground, Milano 1995, presenta l'edizione italiana di: *DECODER*, 1984, durata 87 minuti

PERSONAGGI	**INTERPRETI**
FM	FM Einheit (componente di Einstürzende Neubauten)
Jäger	Bill Rice (già apparso in *Subway Riders*)
Christiane	Christiane Felscherinow (la vera "Christiane F." dei *Ragazzi dello Zoo di Berlino*)
L'assistente di Jäger	Ralph Richter (già apparso in *Das Coot* e *Rote Erde*)
L'allenatore dell'H-Burger	Britzhold Baron de Belle
Il manager dell'H-Burger	Matthias Fuchs
Il sacerdote mediatico	Genesis P.Orridge (componente di Throbbin' Gristle e Psychic TV)
Il vecchio	William S. Burroughs

Regia	Muscha
Idea e soggetto	Klaus Maeck
Operatore	Johanna Heer
Assistente	Andreas Thiel
Operatore/Londra	Peter "Sleazy" Christopherson (T.G.)
Operatori/Berlino	Heiner Mühlenbrock Klaus Maeck Knut Hoffmeister Christoph Döring
Segretaria di produzione	Heike Weber
Luci	Andreas Burkart
Suono	Werner Schmiedel
Trucco	Ela Eis
Costumi	Julia Strauss
Accessori	Jo Hahn
Assistenti tecnici	Stefan Richter Thomas Mülhenbein
Best boy	Klaus "Fabsi" Fabian
Registrazione	Paul Nellen
Produzione	Trini Trimpop
Sceneggiatura	Maeck/Schaefer/Trimop/Muscha
Montaggio	Muscha/Maeck/Schaefer/Eva Will
Musica	Dave Ball (Soft Cell) Genesis P.Orridge (Psychic TV) FM Einheit, Jon Caffery, Alexander Von Borsig (tutti componenti di Einstürzende Neubauten) Matt Johnson (The The) (Soundtrack su Some Bizarre Records, Londra)
Produzione	Klaus Maeck/Muscha/ Volker Schaefer/Trini Trimpop

INTRODUZIONE

di Gomma

Il sogno dell'underground è quello di fare la rivoluzione. Si tratti di rivoluzioni violente o pacifiche, concrete o simboliche, collettive o individuali, ogni controcultura nella sua evoluzione, prima o poi, manifesta il desiderio di una trasformazione radicale del vissuto. Ma, al momento della "scelta delle armi", il ribelle si rende conto che una delle poche possibilità a sua disposizione è l'uso di certi mezzi di comunicazione unito alla potenza dell'immaginazione. La chitarra-fucile di Woody Guthrie; tutta la poesia beat e post-beat; i *film-collective* anti VietNam; il "mio mitra è un contrabbasso che ti spara sulla faccia" degli Area; i *riot* londinesi al ritmo punk (inteso come forma di reggae incazzato per bianchi) dei Clash; le "lettere armate" e la "parola" dell'hip-hop; gli hacker sociali, i testi e le pratiche dei pù interessanti gruppi di musica techno inglesi contemporanei. Tutti questi sono esempi ricorrenti di come la tensione verso la battaglia venga sublimata nello scontro dei linguaggi: musica, letteratura, cinema, informazione.

In questo filone si inserisce a pieno titolo il film *Decoder*, scritto da Klaus Maeck e realizzato nel 1984 da un gruppo di amici/fratelli costituitosi temporaneamente in *troupe* a questo scopo. Maeck aveva appena chiuso il suo negozio di dischi e chincaglierie punk, un osservatorio privilegiato su Amburgo e sulla Berlino, "murata", dei primi anni Ottanta. È indubbio che in quel periodo, quelle due città fossero "the place", il luogo dove succedevano le cose più interessanti dell'underground mondiale, la *scena* dove tutti i punk "dovevano" passare per espandere la propria coscienza. C'erano decine di case occupate coordinate sotto il mitico simbolo della freccia che spezza il cerchio, qui inventato ed esportato internazionalmente. C'era un movimento forte come non mai e che stava acquisendo elementi di modernità nella scelta degli obiettivi, come dimostrò la rivolta di massa contro l'introduzione della carta d'identità magnetica e che portò al fallimento del censimento che il governo tedesco aveva tentato di mettere in opera. C'erano numerosi club alternativi e una vita notturna che si dilatava ampiamente nelle ore mattutine (un'anticipazione dei

contemporanei *after-hour*), al suono dei gruppi più radicali del periodo i quali, come gli Einstürzende Neubauten (tra i primi a infrangere la barriera del suono per entrare nella dimensione del rumore), circolavano di persona nei club e nelle occupazioni. E c'era soprattutto la "grande Germania", che nel suo processo di modernizzazione produttiva abbandonava i capannoni industriali, in puro acciaio e dalle dimensioni strabilianti (immediatamente occupati e riciclati dal Movimento), per spostarsi nei palazzi a specchio del comando, del terziario e dell'informazione, trascinandosi dietro immediatamente la coscienza più avanzata dell'underground (risale infatti al 1984 la nascita del collettivo di hacker del Chaos Computer Club). Si tenga inoltre presente che la controcultura punk aveva da una parte messo abbondantemente le mani nel calderone del problema dell'informazione (con le fanzine, la distruzione del rock'n roll, le etichette indipendenti, i giubbotti pieni di scritte) e dall'altre parte si collocava come critico nei confronti del sistema dominante, foss'anche solamente il sistema dei segni.
Decoder riflette e concentra gli elementi di questa particolare atmosfera storica, così come registra l'attaccamento di Maeck alle figure controculturali storiche come Burroughs, che nel film interpreta la parte del "grande padre" dei ribelli o come Genesis P.Orridge, a sua volta debitore di Burroughs, che è rimasto fino ai nostri giorni un sacerdote di culti techno-tribali. Genialmente si ricompongono le esperienze degli anni Sessanta e quella punk o post-punk, per sconfiggere i simboli degli anni Ottanta. Come non rammentare la tragica diffusione anche in Italia dei fast-food/ricreativi come "Burghy" e dei loro frequentatori, che subito si caratterizzarono come nemici delle controculture (vedi gli scontri avvenuti nelle strade del centro di Milano, tra il 1984 e il 1986, tra "paninari" e punk). *Decoder* ci dice che dietro ogni "Burghy" c'è di più di un malsano hamburger o di un fascistello, c'è un intero progetto di controllo delle menti e dei corpi, un processo ben più ampio, che ha coinvolto tutti.
Questo film cristallizza in forma epica l'ingenua utopia del punk (e di molte controculture precedenti e successive) di cambiare il mondo attraverso l'uso rovesciato dell'informazione e l'utilizzo del simbolismo e della magia come rovesciamento dell'etica cristiano/capitalista per la diffusione del caos. Caos, inteso nella sua accezione più libertaria e pagana, di energia positiva informe, temibile solo dal potere. Dal caos dell'informazione nasce il caos sociale e da qui una rivolta incontrollabile che diventa rivoluzione. Un "lieto fine" confortante, dati i tempi nervosi del cambiamento degli anni Ottanta e Novanta.

Per la memoria: *Decoder* fu proiettato per la prima volta in Italia nel 1986, nel clebbino autogestito HelterSkelter, luogo di breve durata ma di intensa sperimentazione sulla comunicazione.

FM Einheit

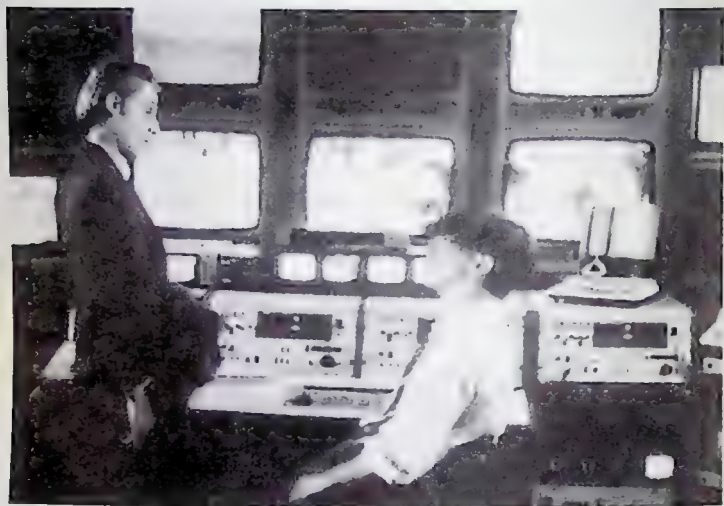
Bill Rice

Christiane F.

SOGGETTO ORIGINALE PER IL FILM *DECODER*

di Klaus Maeck

1 Una mattina grigia in una metropoli tedesca.
Sullo scenario di un quartiere commerciale freddo (grattacieli di uffici sparsi come monoliti su una superficie piana e vuota) compare un uomo vestito in modo ordinario. Quest'uomo, l'agente speciale Jäger, avvolto in un impermeabile di color antracite, attraversa il piazzale deserto davanti a un grattacielo imponente, anonimo, rivestito da vetri riflettenti. Sulla facciata a specchio vengono riflesse in modo minaccioso le nuvole del cielo. Sopravviene un acquazzone, l'impermeabile di Jäger, avvolto da una turbina di vento, si gonfia come una vela. Con passi veloci si dirige verso il blocco-angoscia. Dopo aver attraversato uno sbarramento di filo spinato e di cavalli Frisia e dopo essere passato tra due guardie con gli occhiali a specchio, scompare nel portone del palazzo come se fosse stato inghiottito dal risucchio di questa architettura monumentale.
All'interno regna un'attività frenetica e febbrile, come se la facciata riflettente del palazzo avesse assorbito e deviato dentro di sé l'energia complessiva degli eventi naturali rappresentati. Dei corrieri si avvicendano nei corridoi; delle parti del sistema comunicativo sono crollate, ingegneri in tuta grigia cercano di riparare sotto la luce fredda dei reparti tecnici le apparecchiature in panne; negli uffici piccoli gruppi di impiegati sono coinvolti in discussioni accese. I telefoni squillano ininterrottamente, i telex battono a colpi lievi e ripetuti, segnali acustici risuonano. L'"istituto per la pace interna" è in agitazione. Nella città è esploso un sommovimento nuovo che pare difficilmente controllabile.
Impiegato al telefono: "mi dia il direttore del settore spettacoli! Pronto?... Si... Si... dannazione! Se non si può più controllare sul quadro operativo offriamo più servizi alla gente! Più immagini, più musica!"
Jäger entra in una stanza che sembra un'isola di pace. Immerso nella luce fioca di 16 monitor collocati su un'intera parete, chiude la porta alla sue spalle. Il suo assistente sta passando in moviola le riprese di una manifestazione e chiede in modo indifferente, ma malizioso, se Jäger abbia concluso qualcosa. Richter: "Non lo

so... ma penso che Lei debba prendersi qualche giorno di ferie..."
Jäger: "Le farebbe piacere, vero? Io trovo che non ci sia niente di più rilassante che lavorare con lei..."
Una dopo l'altra le immagini scelte da Jäger scorrono sui monitor: scontri nelle strade, esperimenti con il laser, interventi chirurgici agli occhi, sequenze dei film *M.*, *L'esperimento del Dottor Mabuse* e *Metropolis* di Lang. Su uno dei monitor si vede anche FM nella sua casa...

2 FM è seduto a casa sua in mezzo ad attrezzature hi-fi disposte caoticamente, alle quali carpisce dei rumori e dei suoni strani. FM ogni tanto guarda dalla finestra della sua casa situata nel porto. Davanti a casa sua due passanti parlano, si dividono, tornano indietro gesticolando e si dividono di nuovo... FM essendo immerso nei suoi esperimenti, a prima vista dà poca attenzione a questo balletto assurdo. Poco a poco si accorge della particolare connessione esistente tra le sue sequenze sonore e i movimenti dei passanti. Sconcertato spegne gli impianti ed esce di casa.
Con il suo piccolo mangianastri, che porta sempre con sé, registra sia rumori ambientali sia annotazioni diaristiche. Affascinato guarda la gente che nelle sale giochi, completamente estraniata, comunica con i computer formando delle unità uomo-macchina. Procede. Davanti a un *peep-show*[1] si ferma per un po'. Due uomini alticci litigano a voce alta e gesticolano violentemente. La scena si interrompe e viene inquadrata la sagoma a grandezza naturale di Christiane, la *star* di questo *peep-show*.

3 La cinepresa segue i visitatori del *peep-show* dentro il locale, percorre la galleria dei *film-cover*[2]. Oltre le oscenità sessuali tradizionali, in questo *peep-show* si possono anche vedere video di catastrofi naturali, di guerre, di interventi chirurgici, di esecuzioni ecc. Jäger esce da una di queste cabine e si dirige dalla parte degli spettacoli dal vivo. Una ragazza dall'aria annoiata è sdraiata su un disco girevole quando, lentamente, si apre lo sportellino.

4 Un teddy boy si guarda in uno specchio e tenta di sistemarsi il ciuffo dentro un cappello. Orgoglioso si presenta al suo gruppo. In questo istante FM entra nell'H-Burger e, parlando con il suo amico teddy, gli fa notare che ha un bel vestito. Il teddy gli risponde che da domani lavorerà qui. FM è affascinato dal gruppo dei teddy boy, ma ne resta fuori. Tutti i tentativi di avvicinarsi a loro falliscono, perché i loro interessi si riducono esclusivamente alla moda e al divertimento. Niente è più distante da loro, quanto discutere le pazze teorie di FM.
FM va via per incontrare Christiane al *peep-show* dove lei lavora. Jäger, aspettando Christiane, li vede uscire, senza però riconoscerla a causa della sua capigliatura e per il suo vestito post-punk. FM e Christiane tornando a casa si fermano a prendere da bere. Come al solito, nel bar alcuni pancioni, mediamente ubriachi, si sono messi a guardare la TV insieme al proprietario, grasso, e a suo figlio, anch'esso grasso.

5 Sullo sfondo di un grande terrario, in cui si aggirano diversi tipi di rane, Christiane è seduta sul suo letto. La luce del terrario risplende sul suo volto con colori caldi e verdastri. Vestita con il solo kimono, parla al telefono con FM. Dall'altra parte, si intravede FM in una stanza illuminata da una luce blu, anche lui con la cornetta in mano. (Questa suddivisione dei colori deve restare uguale per tutta la durata del film).
Christiane: "Ti ho già parlato delle mie nuove rane della morte?"
FM: "Sai una cosa? Quella 'M' maiuscola di McDonalds mi ricorda sempre le grandi tette di mia madre: larghe, grosse, rotonde..."
Christiane: "Cosa ne dici: 'Supertecnico cerca donna attraente. Preferibili le tette grosse. Trovarsi ogni giorno da H-Burger'."
FM: "E perché non al *peep-show*, subito?"
Christiane: "Ma dai! Si comincia di nuovo con questo discorso?"
Solo adesso si vede che Christiane e FM sono seduti nella stessa stanza.
Christiane: "Era cosi bello con te nell'orecchio..."
FM: "Quando ci potremo mai vedere?"
Christiane: "Non dobbiamo vederci sempre..."
FM: "Perché no? Gli sguardi non mordono..."
Christiane: "No, ma bruciano. Ogni tanto nel *peep-show* ho la

sensazione di stare sotto una lente focale."
FM beffardo: "Ma non ti sei ancora bruciata."
Christiane: "No, sai perché? Penso di essere un campo di forza L'altro giorno c'era un tipo che aveva degli occhi come laser, voleva squarciarmi... ma in qualche modo me la sono cavata..."

6 Nella sala di allenamento dell'H-Burger, gli impiegati fanno il loro allenamento mattutino. Oggi ne è stato assunto uno nuovo, il teddy. L'allenatore gli fa fare degli esercizi quasi militari e intanto chiede al nuovo dipendente il senso e il fine di molte caratteristiche dell'H-Burger. Il teddy ha imparato gran parte delle risposte a memoria; quando incespica, un altro risponde subito al suo posto.
Allenatore: "Bravo! Persone con i denti cariati, malattie cutanee, *herpes* o tatuaggi non vengono messe alla cassa... ma dove?", "In cucina!"
Allenatore: "Il nostro gruppo ideale di clienti sono le famiglie giovani e la gioventù, anche se...?", "... Anche se bisogna fare attenzione che, soprattutto i giovani, non si fermino nella nostra casa più di quanto sia indispensabile per consumare il cibo."
Allenatore: "Perfetto! Non solo l'aver cura dei propri vestiti fa parte delle nostre regole fondamentali, ma anche l'irreprensibile pulizia degli attrezzi e delle macchine. E sorridete, ragazzi... sorridete..."

7 Christiane e FM stanno facendo colazione. Lei si sta preparando del tè verde molto scuro e delle verdure, FM apre, strappandola con un morso, la confezione di plastica dei würstel, mangia come dessert un po' di cioccolato.
Cristiane: "Ma perché devi andarci oggi...?"
FM: "Quando non sai chi è il tuo nemico, devi stare molto attento..." Si ha l'impressione che questo sia l'ultimo incontro di due amanti, prima di una lunga separazione. FM fa gli ultimi preparativi. Chiude la giacca accuratamente, si infila delle scatole di munizioni nella cintura, si aggiusta la cravatta.
Christiane: "Stai attento!"
In dissolvenza incrociata: una strada deserta, grigia, fiancheggiata da rovine in demolizione. Il vento spazza in modo minaccioso dei brandelli di nuvole sul cielo coperto. FM è in giro. Il vento porta i rifiuti sull'asfalto, rumori crepitanti di lattine vuote. Da qualche parte in questo deserto misantropico, si trova una banda dell'Esercito della salvezza. Sembrano dei profeti dell'apocalisse. Man mano da angoli e vicoli bui, appaiono dei giovani che si uniscono a FM. Ben presto una *posse* paramilitare con aria decisa cammina per la strada. Quando girano l'angolo, dei bambini turchi, spaventati, scappano come uno stormo di gabbiani, nascondendosi nelle entrate e nelle ferritoie delle cantine. I soldati han-

no raggiunto la loro meta. Una gigantesca sala giochi illuminata da luci al neon. La truppa si distribuisce alle diverse macchine elettroniche: la battaglia comincia.
Segue un inferno di rapidi tagli e dissolvenze: video-immagini di scene di combattimenti, colori stridenti, aerei che precipitano, fuochi di mitragliatrici, lotte accanite dei soldati con gli automi, inseguimenti elettronici dei killer, violenti duelli di navi spaziali, incitamenti e ordini dei computer-game, mani che governano delle leve bagnate di sudore, dita che martellano sui bottoni, cadute di bombe, in più un collage di suoni elettronici caustici... "*Game over!*... Se introduci un'altra moneta, puoi continuare il gioco..."

8 Christiane, seduta sulla riva di uno stagno ai piedi di una discarica (che sull'immediato non si nota), guarda le sue rane che tiene nel grembo del vestito scintillante, mentre mormora con voce trasognata:
"Occhio di tritone e dito di rana/pelo di pipistrello e lingua di cane/denti di vipera e dardo di un orbettino/zampa di lucertola e ala di nottola/per la magia di potenti disgrazie/bolle e ribolle come una brodaglia infernale/fegato di ebreo blasfemo/bile di becco e foglie di tasso/sfrondato mentre la luna s'intenebrava in un'eclissi/col naso d'un turco e con le labbra d'un tartaro/col dito di un bambino nato da meretrice/e da lei soffocato nel primo vagito dell'esistenza/condensiamo il veleno e congeliamolo..."
All'orizzonte il sole tramonta come una palla di fuoco rosso acceso, inondando con gli ultimi raggi la discarica (che si intravede solo adesso) in una luce rosa e blu. Christiane si alza e corre dietro a un vecchio (William Burroughs) che si allontana dietro gli scogli, nello spazio infinito. L'immagine si guasta, crolla. Appare invece un angolo della stanza di FM, visto dalla sua prospettiva; FM è sul letto, si alza e spegne la televisione che fino a quel momento faceva vedere la prospettiva del suo subconscio. Ancora assonnato, toglie dalla giacca, appesa alla sedia, il suo piccolo registratore. Colto da una strana inquietudine inserisce nella piastra la cassetta con le ultime registrazioni e l'ascolta. Manda indietro la cassetta, ascolta un attimo, poi la manda in avanti. Si sentono i rumori della sala giochi, poi Christiane che parla del *peep-show*, pezzi degli esterni dell'H-Burger...

9 FM torna al gruppo dei teddy boy davanti all'H-Burger. Saluta il teddy che, nel frattempo, ha cominciato a lavorare dietro il banco e, casualmente, sente il discorso del direttore che fa il culo a un impiegato, perché aveva dimenticato di rinchiudere uno dei nastri con la musica di fondo. "Questi nastri sono troppo importanti, potrebbero capitare nelle mani di qualcuno..." FM si allontana un po' e si siede a un tavolo vuoto, colto da una diffidenza istintiva. Fissa gli altoparlanti, appesi dappertutto

al soffitto, che inondano omogeneamente tutta la sala con la serena e dolce *happy-music*. Invisibili e onnipresenti sembrano sorvegliare gli ignari clienti. Il loro masticare si concerta col ritmo della musica, come in uno spot pubblicitario. Qui le persone sembrano tutte sane e con le guance rosee. Tutto è estremamente pulito, igienicamente sterile. I camerieri si muovono con la leggerezza di ballerini. Non si sente biascicare, non ci sono stonature.
FM comincia a chiudersi le orecchie a intervalli brevi e, ogni volta che elimina la musica diffusa nel locale, la scena cambia drasticamente. I visi sembrano scialbi e smunti, gli hamburger hanno un aspetto abominevole; il rumore dei piatti e del banco, il rumore delle bocche, coprono cupamente il battito del suo cuore. Non appena FM toglie le mani dalle orecchie, tutto torna come prima, il sospetto di FM si accentua, tira fuori il suo registratore e registra diversi passaggi musicali. Quella è "Muzak", la musica del controllo.

10 Christiane è sdraiata sul suo lenzuolo verde, circondata da molte rane e rospi che apparentemente la accarezzano.
La scena, piena di erotismo e sensualità, viene interrotta bruscamente da uno scampanellio acuto. Esita, infine si alza per aprire la porta. FM irrompe nella stanza e la bombarda con sospetti e relativamente a ciò che è accaduto all'H-Burger. Intanto inserisce nella piastra la cassetta appena registrata. A voce alta Christiane protesta per l'assalto subito e spegne la piastra. La discussione procede su questo tono.
FM è geloso delle rane, le quali reagiscono in modo agitato alle registrazioni. Infine FM lascia la casa sbattendo la porta.

11 11) Su una strada londinese, in mezzo a passanti per lo più di colore, appare FM mentre guarda le vetrine. Si ferma di colpo davanti al negozio di un rigattiere nel quale sono ammucchiati caoticamente articoli elettronici ma anche libri e quadri disposti su tavole e mensole. Dietro il banco un vecchio (William Burroughs), vestito in modo ordinario, dà da mangiare a una scimmia.
"Hey, Brion, un altro spuntino? Si, è buono, è buono quando è condito con il virus giusto." Gli dà un bocconcino da mangiare. Rivolgendosi a FM: "Cosa vuoi?" FM: "Niente di speciale, stavo solo guardando..." Il vecchio: "Niente di speciale... niente di speciale...", mormora fra sé e sé, mentre si dedica a smontare completamente un vecchio registratore. FM fruga negli scaffali, facendo cadere alcuni piccoli pezzi. Il vecchio diventa impaziente, lo aiuta a raccogliere gli oggetti caduti e gli porge in mano il suo vecchio registratore smontato. "Toh! Guarda il problema senza preconcetti. Leggi e impara tutto quello che puoi al riguardo. Escogita varianti e soluzioni alternative. Verifica. Per portare il

metodo a un livello più alto, che vada oltre una soluzione puramente tecnica del problema..."
Il vecchio spinge FM fuori dal negozio. Di nuovo l'immagine si dissolve sul monitor di FM. FM sta seduto in mezzo alle sue macchine sonore, apparecchiature e strumenti elettronici. Fa diversi collegamenti con i cavi, maneggia potenziometri, tara misuratori di frequenza. Egli sembra pronto. Di scatto inserisce il nastro registrato nel fast-food H-Burger. La musica scialba risuona dagli altoparlanti. FM comincia a deformare le note, distorce, spezza, filtra. I *led* lampeggiano, i *VU-meter* oscillano, il suono cambia in continuazione, diventa cupo, poi stridente, tenue poi forte, metallico, sincopato, raddoppiato... anche i movimenti di FM diventano più veloci, lavora in modo abile e concentrato, comincia a sudare sotto le cuffie. Si muove ritmicamente attorno alle sue apparecchiature, le incita, le manovra prudentemente e dolcemente, poi le picchia, gioca con loro, lotta con loro. Tutto sembra ribollire, vibrare, ansimare come in un orgasmo. Distorta e spezzettata ma, sempre più chiara, si percepisce una voce femminile filtrata al computer, allettante e dolce, che pronuncia parole come: "Feel good... feel good... feel good..."
Esausto e soddisfatto sprofonda nella sua sedia girevole. Al di sopra delle apparecchiature la finestra libera lo sguardo sul cielo rosso sangue, come se fosse seduto in una cabina di pilotaggio. La voce femminile aumenta di intensità, risuona musica wagneriana, dei fuochi d'artificio concludono lo spettacolo infernale.

12 FM vaga per le strade. Provenienti dal cortile di un palazzo in rovina avverte dei rumori strani, cosa che naturalmente lo attira. Prudentemente sale la scala di ferro arrugginito. Passando per lunghi corridoi raggiunge una cantina a volte che ha l'aspetto di una discoteca mistica. Pirati dall'aspetto selvaggio e minaccioso si muovono ritmicamente con la musica di un gruppo insolito: più simile a un'orchestra rituale che a una rock band: i Massaka Massai. Questi producono dei suoni mai sentiti, da grosse corna lunghe, da flauti tibetani e da una canna di dimensione straordinaria che si trova al centro del palco e che sprigiona dei suoni estremamente bassi, pesanti, le cui vibrazioni riempiono tutta la stanza. Il gruppo ha un aspetto ancora più feroce del pubblico. Su dei pezzi di legno, di metallo e altro vengono battute delle sonorità costanti; sul tamburo più grande il percussionista, macchiato di sangue e di latte, colpisce addirittura con ossa umane. Il ritmo è concepito in modo da assomigliare al battito cardiaco, anche se muta nel corso del concerto. Ciò si ripercuote sui movimenti del pubblico, i quali diventano più feroci ed estatici oppure più tranquilli e rilassati.
FM estrae il suo registratore e lo accende. A un tratto, però, crolla per terra come se fosse stroncato da una mano spettrale e sviene.

Una di queste persone si era avvicinata a lui da dietro, atterrandolo con una presa studiata. Il pirata prende il registratore e trascina FM svenuto dietro una porta, lungo un corridoio a forma di spirale discendente che porta in una stanza circolare, in cui i leader di questa banda celebrano una "messa". La sala viene illuminata da una *dreamachine*[3] ruotante che disegna delle forme colorate e mutevoli sulle pareti e sui corpi. Un sommo sacerdote sta parlando di come procurarsi informazioni: "L'informazione è protetta come una banca. Il nostro compito, il vostro compito è quello di scassinare questa banca e di distruggere tutti e tutto ciò che ci ostacola. Noi abbiamo questo potere!"
Infastidito dal rumore ne chiede il motivo e viene a sapere, dopo averlo interrogato, che l'intento di FM è simile a quello dei pirati. FM dice di cercare dei suoni sinistri e dei rumori snervanti per produrre un'"anti-Muzak". Parla delle sue osservazioni, dei suoi esperimenti e riesce a convincere l'improvvisato tribunale della bontà della sua causa.
Immediatamente, dodici dei pirati più duri si dirigono verso l'H-Burger.

13 Giunti sul luogo iniziano a devastare, con allegria, il locale. Tirano i panini in faccia agli impiegati, buttano per terra i piatti di plastica e distruggono l'interno, minacciano il "manager" accorso sul posto. Il "manager", però, sa come sottrarsi. Scompare in fondo, prende una cassetta da un armadio chiuso e ne diffonde la "muzika". Alla prima nota la gente rimasta con i pirati si tappa le orecchie, assume delle facce terrificate e piene di dolore e cerca di abbandonare il locale immediatamente. H-Burger è preparato a questi incidenti.

14 Jäger torna di nuovo al *peep-show*. L'immagine sfocata di Christiane che, nuda, lo aveva abbagliato alla sua prima visita gli era rimasta impressa nella memoria come un buco nero. Il suo piacere voyeuristico non è stato soddisfatto ma, proprio per questo, lo attira ancora di più. Jäger non tollera domande senza risposte per quanto riguarda il controllo di sé, ma Christiane è come un enigma che non rientra completamente nel suo desiderio di incasellamento. Con la ferma intenzione di non farsi ingannare dall'apparenza mutevole di Christiane distesa sul disco, la fa venire nella stanza a osservatorio unico.
Christiane: "Tu sei già venuto un'altra volta..."
Jäger: "Si ricorda di me?"
Christiane: "Mi ricordo di ogni persona che è venuta almeno una volta. Cosa vuoi?"
Jäger: "È un po' stupido ma quando La guardo..."
Christiane: "... la luce riflette?"
Jäger: "Non lo so, sembra stupido. C'è una cosa che non riesco a

spiegarmi. È un sogno, cammino lungo una strada, a sinistra e a destra solo campi; non so dove mi trovo, la strada va dritto all'infinito. Penso, qua non ci sono mai stato eppure mi è tutto noto, capisce?"
Christiane: "E poi?"
Jäger: "A un tratto vedo qualcosa sulla strada che splende, brilla di verde e in qualche modo riflette il sole. Allora mi avvicino per prenderlo ma è sdrucciolevole e mi scivola dalle mani..."
Christiane: "Ma cos'è, un animale?"
Jäger: "Non lo so, è una massa strana... senta, non possiamo vederci dopo da qualche parte?"
Christiane: "Ma tanto non mi riconoscerai."
Jäger: "Ma sì, certo, sono un esperto al proposito. Sono sicuro che ci vedremo."
Si alza e se ne va.

15 Frustrato dalla sconfitta all'H-Burger, FM torna ai suoi strumenti. Ascolta i nastri registrati all'H-Burger e quelli della musica dei pirati. Suona il campanello, Christiane è davanti alla porta. Questa volta però FM non ha interesse per lei e vuole continuare a lavorare in pace. Christiane, di solito piuttosto mistica e trasognata, ora appare lucida e con aria da sapiente. Se lui è così convinto di queste tecniche di manipolazione, non può lavorare con dei metodi così poveri come l'assalto agli H-Burger...
Christiane: "Queste sono così vecchie. Sai da quanto tempo questa musica viene applicata? Già la Gestapo la usava per fare mori-

re la gente di terrore. Ma cosa vuoi, apparire in prima pagina? 'Ragazzo di strada rivela l'enigma del potere della musica. Scandalo all'H-Burger.' Ma dai..."
FM: "Loro hanno tutto in mano..."
Mentre Christiane parla, una rana salta fuori dalla borsa di plastica che tiene stretta fra la braccia ma nessuno dei due, in un primo tempo, ci fa caso. La sopportazione di FM è al limite ma questa volta è Christiane a lasciare la casa sbattendo la porta.
FM si occupa di nuovo dei suoi nastri, ma non riesce a procedere. Taglia i nastri con le forbici e li ricompone in modo casuale, li ascolta ma il risultato non lo soddisfa. Si accorge della rana che sta saltellando sulle apparecchiature. Frustrato la prende e la mette davanti ai microfoni, registra le urla di paura dell'animale che al contempo fanno aumentare la sua rabbia. La schiaccia fra le mani... Quando la rana emette, finalmente, l'urlo della morte, FM vomita, mentre un suono sempre più stridente e caustico fuoriesce dalle casse acustiche. Ecco! È questo che sta aspettando. FM si spalma euforicamente il vomito sulla faccia, intuendo di aver vinto.

16 FM nasconde in un angolo dell'H-Burger un piccolo registratore con il nastro con l'anti-Muzak per verificare l'effetto sul campo. Schiaccia il *play* e regola il volume sull'ampiezza del fast-food; osserva gli ospiti che si trovano nel raggio d'azione del suo registratore. Quando le prime persone impallidiscono e corrono con la mano sulla bocca verso i cessi o l'uscita, è sicuro dell'effetto e abbandona il luogo. Ma anche gli impiegati e gli operatori della sala-controllo-video del locale si accorgono del cambiamento...

17 Nell'ufficio dell'H-Burger si trovano l'allenatore dei dipendenti e altri tre manager di alto livello che guardano le riprese video fatte nel fast-food. Quando Jäger entra, cambiano il programma. "Ah, eccola, finalmente. Abbiamo un piccolo problema. Liquidare era stato sempre il suo lavoro specifico..."
Jäger: "Questo una volta. Ora lavoro solo a storie pulite. È fuori discussione..."
"Anche noi lavoriamo esclusivamente a delle storie pulite; dobbiamo solo stare attenti che anche Lei resti pulito, Jäger! Che Lei voglia o no, ci interessa relativamente... o dobbiamo rivangare qualche vecchia storia...?"
Il monitor mostra, intanto, un documento sull'attentato contro J.F. Kennedy a Dallas nel 1963 commentando che ormai è provato che Lee Harvey Oswald non fosse l'unico assassino.
Jäger: "OK! Cosa c'è?"
Secondo manager: "Ultimamente stiamo raccogliendo degli indizi su un gruppo di terroristi che sabotano il nostro sistema musicale..." Raccontando a Jäger i particolari, il leader della riunione fa cenno di proiettare un video. "Questo è il lavoro. Si ricordi questa faccia: non la voglio vedere mai più!"

18 Intanto FM ha fatto diverse copie della cassetta e le distribuisce nel covo dei pirati. I pirati sono pronti, caricano i registratori e ne controllano il funzionamento. Assomigliano a una compagnia di soldati prima della missione. Hanno i più svariati modelli di registratori che vengono maneggiati come armi. Così attrezzati si dispiegano nelle diverse filiali dell'H-Burger per trasformare le pacifiche atmosfere di questi locali in caos totale.

19 Intanto Jäger si dirige verso la casa di FM. Poco prima viene bloccato da un gruppo di bambini turchi che gli chiedono delle sigarette. FM dalla sua finestra guarda questa scena. Non aveva mai incontrato prima di allora Jäger, ma non appena quest'ultimo entra nel palazzo gli vengono dei sospetti. Apre la porta e prudentemente guarda verso la tromba delle scale. Intravede Jäger che sta salendo in fretta. FM immediatamente si barrica in casa e scappa sul tetto passando dalla finestra. Jäger penetra nella casa e comincia a perquisire attentamente ogni stanza; il suo sguardo passa in rassegna stupefatto la quantità di strumenti tecnici contenuti in quello strano covo. Improvvisamente scorge su un apparecchio una foto polaroid di Christiane. Per deduzione si accorge dei legami esistenti fra Christiane e FM e ciò fa aumentare la sua rabbia. Scopre la finestra aperta. Comincia l'inseguimento.
Su e giù per le scale di sicurezza, sui tetti e fra i camini, attraversando un'altra casa FM riesce ad arrivare sulla strada, dove sono già cominciati i primi scontri fra pirati e polizia. FM sparisce in un

bar a lui ben conosciuto, in cui ci sono i soliti ubriaconi che si guardano tutto lo spettacolo in diretta alla televisione. Jäger è alle calcagna di FM e corre anche lui dentro al bar. Guarda questo gruppo apatico e pieno di birra e scopre una porta che nasconde delle stanze interne. Ma ancora una volta FM è più veloce di lui. "Merda!", esclama Jäger rabbioso.

20 La guerra dei registratori si allarga a macchia d'olio. A ogni angolo di strada si trovano dei guerriglieri che incitano la gente subliminalmente, con i loro registratori. Nessuna manifestazione è più pacifica; gli assalti con i nastri non si limitano più ai Burger perché la gente percepisce l'effetto dell'anti-Muzak. Il governo d'emergenza non riesce più a controllare la situazione. I telefoni si surriscaldano, nuove terrificanti comunicazioni arrivano di continuo da tutte le parti del mondo. I registratori vengono sequestrati in massa, mentre accuse assurde vengono mosse da più parti. Gli USA esigono di bloccare l'importazione di apparecchiature giapponesi. A Chikago, il quartiere generale della Muzak Inc. viene perquisito con l'accusa di spionaggio. Le agenzie battono che i presunti avvelenamenti di massa sono infondati mentre le manifestazioni, le insurrezioni e le rivolte si diffondono ovunque.

21 Jäger è tornato nel suo quartiere. Continua il dialogo della scena iniziale con Richter. Arriva l'avviso telefonico che FM si trova in un certo settore della metropolitana. Tramite un collegamento diretto con le telecamere della metropolitana vede FM, in mezzo a un gruppo di tifosi ubriachi, salire in fretta su un vagone.
Jäger lascia il suo ufficio immediatamente per prendere la metrò a una stazione successiva.
Esausto, quasi addormentato, FM si è seduto in fondo al vagone. Viene svegliato dallo strappo del treno in partenza e in lontananza vede Jäger che si sta avvicinando. In paranoia, cerca il suo registratore con l'anti-nastro, ma non riesce a trovarlo. Nell'emergenza prende il bastone di legno del passeggero di fronte a lui, lo spezza e comincia a battere contro i portapacchi e altre superfici metalliche. Il rumore si impadronisce della materia. Il treno comincia a vibrare. Il suono aumenta di volume. Il panico si diffonde: facce, inclusa quella di Jäger, sfigurate dal dolore, un turbinio di pali della luce, di fili della corrente e di quartieri popolari sfreccia davanti ai finestrini. L'esterno e l'interno si fondono, lo spazio d'azione si dissolve.
Con la diminuzione dell'intensità del rumore l'immagine si calma, Jäger si spinge in mezzo ai tifosi per catturare FM dopo questa manovra diversiva... ma ancora una volta FM è sparito senza lasciare traccia.

22 Christiane cerca disperatamente di raggiungere FM senza riuscirci. Si preoccupa.

23 Richter sta seduto da solo nella sala di controllo con i monitor e con lo sguardo fisso sta seguendo la molteplicità delle immagini. È molto occupato con le chiamate telefoniche... Di colpo vede Jäger su un monitor che sta seguendo qualcuno affannosamente. Presto si accorge dell'identità della persona inseguita. Immediatamente Richter cerca di prendere contatto

con Jäger, che però non risponde. Questi sembra non aver notato che la centrale cerca di contattarlo.
Arrabbiato, Richter cerca di stabilire il contatto quando, su un altro monitor, vede FM in mezzo a un gruppo di pirati mentre preparano un'altra azione.
Non riuscendo a mettersi in contatto con Jäger, Richter ordina dal suo osservatorio che una macchina di sorveglianza video si rechi sul posto. Le immagini dalla macchina vengono proiettate sui suoi monitor. Richter dirige la macchina verso FM e i pirati, senza provare ad avvertire Jäger.
Infine si vede FM sul quadro della macchina-monitor. In questo momento appare Christiane sull'altro lato dell'immagine, che corre felicemente verso FM. I due si salutano affettuosamente.
Nello stesso istante FM vede Jäger, che compare dietro una macchina. Tutti e due cominciano a correre. Anche la macchina-video accelera, per non perderli di vista. Jäger, seguendoli di corsa, viene investito dalla macchina-video. Cozza contro il vetro anteriore, cade sanguinante per terra. Il parabrezza va in frantumi, l'immagine diventa confusa...
Come paralizzato Richter siede davanti ai suoi monitor. Non può reprimere una leggera ironia...
Sui monitor gli scontri continuano senza tregua, su un altro si vedono FM e Christiane in fuga, su un altro ancora si vede Jäger in una pozza del suo stesso sangue.

Note

1) Locali porno, dove è possibile assistere a diversi spettacoli, tra cui lo spogliarello di una donna messa al centro di una sorta di *ring*. Gli spettatori si trovano all'interno di camerini separati tra loro e che danno sul *ring* con uno sportello a tempo che chiude la visuale e si riapre all'introduzione di una moneta. Dentro ai camerini gli spettatori si possono masturbare e per pulirsi utilizzano dei fazzoletti di carta messi a disposizione. Per chi paga di più, esiste la possibilità di vedere lo spogliarello in una stanza a un solo posto e molto vicino alla donna. I *peep-show* commerciano anche in materiale porno di diverso tipo e proiettano video. Diffusissimi sulla Reeperbahn di Amburgo.

2) Galleria dei film porno all'interno del peep-show.

3) Macchina inventata da Brion Gysin (vedi *Re/Search - W.S. Burroughs-B. Gysin*, ed. ShaKe) secondo il quale "essa rende visibile la dinamica fondamentale presente nella fisiologia del cervello". È costituita da un disco sul quale ruota un cilindro con fessure che fanno uscire a intermittenza dei fasci di luce. Ponendosi davanti a questa con gli occhi socchiusi, l'intermittenza e la rifrazione dello spettro di luce stimolerebbero il cervello all'introspezione e alla produzione di immagini simboliche. Per certi versi è simile alle odierne ed elettroniche *brain-machine*.

INTERVISTA A KLAUS MAECK

di Tom Vague

tratto da "Vague", n. 16/17, Londra 1985

KLAUS MAECK: Ciò che stavo dicendo è che il soggetto è diverso dal film, perché era Muscha il regista, non io, perciò aveva la sua opinione su come trasferire le idee del soggetto in immagini, che non corrispondeva alla mia. Forse avrebbe potuto...
Nel soggetto c'è molto di più che nel film. Non potevamo spiegare il fenomeno Muzak nel film, è solo accennato. La gente si accorgerà che c'è qualcosa che è la Muzak, ma ciò che è veramente, è spiegato nel soggetto (e in questo libretto, N.d.R.). Alcune persone mi chiedevano dopo aver visto il film: "La Muzak è reale? Pensavo che esistesse solo nel film." Molti non sanno che è reale e c'è già da cinquant'anni in America.

TOM VAGUE: È come quando nel film FM la scopre e Christiane s'incazza?
Sì, a Christiane non importa molto delle idee di FM, e nemmeno a lui importano le sue rane. Serviva solo per definire la relazione tra Christiane e FM. È una strana specie di rapporto, si amano ma in modi diversi. Vivono insieme o stanno insieme ma a nessuno dei due importa molto delle idee dell'altro.

Ma alla fine riescono a ritrovarsi, loro e le loro idee?
Sì, questa è la conclusione, una specie di fine aperta, potrebbe continuare, ma nessuno sa come....

Tornando alla Muzak, che tipo di ricerche hai fatto? Sei andato in giro per alberghi e McDonalds?
Sto cercando di ricordare dove l'ho sentita per la prima volta. Non mi viene in mente... andai negli uffici della Muzak Corporation. In ogni grande città tedesca ce n'è uno: Amburgo, Francoforte, Düsseldorf, Monaco ecc....

Ma davvero tutto questo viene fatto solo per i fast-food ?
No, per tutto; per i fast-food come McDonald , ma anche...

Nelle stazioni ferroviarie?
No, in Germania non l'abbiamo, ma in America ci sono.

Anche in Inghilterra, a Waterloo Station ad esempio.
Sì, qualche volta anche dai dentisti, dai dottori e nei supermercati, e anche nelle fabbriche e negli uffici, in grandi stanze dove venti persone lavorano contemporaneamente.

In un certo senso hai detto che c'è gente che non conosce la Muzak, ma finché non vai in quei posti, non puoi scoprirla.
Normalmente è molto bassa, un sottofondo. Non devi ascoltarla, ma sentirla... come la radio, la puoi spegnere ma la senti ancora, ti ronza sempre nella testa. Ho fatto un'intervista (che compare in questo libretto, N.d.R.) con un direttore della Muzak Corporation, per un'ora, nel suo ufficio. Stavo seduto, parlando con lui e ho veramente sentito qualcosa. Dopo un'ora mi sentivo molto più rilassato. Appena arrivato avrei voluto fargli delle domande

Klaus Maeck

abbastanza provocatorie, ma dopo un'ora ero al contrario molto calmo e mi rivolgevo a lui molto cordialmente. Mi ha spiegato che la Muzak funziona bene negli ospedali; invece di prendere del Valium la ascolti e ti rilassi prima di essere operato. Penso sia una buona cosa che sia usata al posto di prodotti chimici, pillole ecc., ma questo è l'unico caso. Se sei in ospedale meglio la Muzak che le medicine. Nei supermercati è un'altra cosa, perché viene usata per indurre la gente a comprare di più. Questo è un aspetto negativo, con la Muzak puoi manipolare il cervello.
Non credo a quello che mi ha detto il direttore della Muzak, cioè che usano la stessa dappertutto. La stessa nei supermercati, negli

uffici. Non ci credo. Perché nei supermercati serve per farti sentire a tuo agio per comprare di più, negli uffici serve invece per rendere l'atmosfera lavorativa più rilassata, per aumentare la tua efficienza, così non continui a guardare l'orologio per tutto il giorno. È diverso. Nei supermercati deve eccitarti per farti trovare eccitanti i prodotti. Mi ha detto però che è la stessa e che c'è solo un modo per trasmetterla, via cavo, dappertutto. In questo ufficio c'è solo un nastro che viene trasmesso dappertutto, attraverso la linea telefonica. Non hai niente, né registratore, né cassetta, solo un cavo.
La sequenza è costruita sul ritmo giornaliero delle persone. Siccome inizi a lavorare alle otto, verso le undici rendono la Muzak più eccitante, perché tu stai già pensando alla pausa pranzo. Poi nel pomeriggio è più tranquilla, perché hai appena fatto la pausa, poi alle tre di nuovo più eccitante. Il nastro gira, gira tutto il giorno, senza fine.

Alla radio ogni tanto sembra di ascoltare della Muzak... è tutta melodia. Di solito sono vecchie canzoni, ma è diverso il modo in cui vengono orchestrate.
Mixano melodie molto conosciute, così la gente pensa: "Oh, me la ricordo questa canzone" e si ricordano il loro passato...
Ma l'idea principale che sta dietro il film è che la Muzak, o la musica in generale, possa essere utilizzata per manipolare il cervello, in ogni modo, per rilassare, eccitare...
E "loro" ci lavorano, lo fanno. Ma penso che tu, noi, chiunque possa farlo, anche in modi diversi, come fa FM nel film. FM rovescia la Muzak, sviluppa un'anti-Muzak per i suoi scopi, per provocare alla fine degli scontri di strada e all'inizio per far vomitare la gente nei fast-food, anziché farla sentire bene. Sono tuttora convinto, anche se può sembrare strano, che si possa veramente farlo. Se hai tre o quattro persone con i registratori per strada, puoi far succedere qualcosa, tutto quello che vuoi. "Loro", comunque, lo fanno sempre. Non il governo, i media. Sei continuamente manipolato dai media, allora perché non dovremmo usare le stesse tecniche per i nostri scopi, per cercare di abbattere tutto questo? Penso che sia necessario, per prima cosa, per vedere, per capire quali tecniche usano "loro". Questo è il motivo per cui mi piace lavorarci sopra e farmi il mio giornale, i miei film, la mia TV, quando è possibile. Ora ci sono sempre più possibilità, ci possiamo impegnare per questo, fare dei programmi diversi rispetto a quelli normalmente prodotti. Potremmo usare i nastri, i videoregistratori, tutte queste tecniche moderne, contrariamente alla mentalità hippy... gli hippy non volevano avere niente a che fare con le tecniche moderne.

È questo quello che fa il personaggio di Christiane?
No, non esattamente. Il personaggio di Christiane è pensato per chiarire la relazione tra uomini e donne, come questa potrebbe essere. Un esempio significativo è la scena del telefono. FM e Christiane si stanno telefonando e pian piano, dopo un po', vedi che sono nella stessa stanza. Molto spesso nelle loro relazioni le persone non comunicano e qui si vede chiaramente. Ma è solo uno dei diversi aspetti della storia.

Credo che enfatizzi i due approcci: starsene da parte o buttarsi nelle cose. Pensi veramente che sia possibile sabotare un grande network, molto controllato e organizzato, come nel film? In una situazione simile per "loro" mi sembrerebbe facile controllarti.
Non è così facile se molte persone contemporaneamente lo fanno. Specialmente se usi le loro stesse tecniche. Se metti bombe in qualche posto o cose del genere, possono facilmente trovarti e farti fuori. Ma se usi le loro stesse tecniche, non ti troveranno, perché sei troppo veloce. Se apro una stazione radio pirata, devono cercarmi molto più a lungo e come pratica è molto più efficace.

***Decoder* è basato sulla storia degli hacker?**
Non c'è nessuna connessione diretta. *Decoder* vuol dire decodificare le tecniche, le informazioni e usarle. Questo è ciò che fa FM.

Che significato ha il simbolo di *Decoder*?
È solo un simbolo, è un po' come quello della Psychic TV e quello che ci sta dietro. Significa che loro sul simbolo costruiscono una religione, un culto, perché è più facile per molta gente seguire un culto o una religione, se hanno un simbolo in cui identificarsi. È quello che la PTV cerca di fare, per caratterizzare un movimento underground. Infatti Genesis P. Orridge della Psychic TV interpreta nel film il ruolo di un sacerdote underground, il che non è molto realistico e non voleva esserlo. Ma un movimento underground esiste veramente.

Genesis faceva una specie di parodia di se stesso?
In un certo senso si, perché non gli avevo detto cosa dire, ma sapeva tutto della trama. Gli ho detto: "devi pensare da solo a cosa dire" e penso che abbia funzionato bene, perché parlava di informazione. Penso che questa frase sia molto importante: "le informazioni sono sorvegliate come una banca e noi dobbiamo svaligiare questa banca". Riguarda proprio queste tecniche, sappiamo solo che esistono, ma non come funzionano. Così dobbiamo decodificarle, dobbiamo svaligiare questa banca per avere delle informazioni da usare, è un bel paragone, le informazioni sono come una banca.

Decoder è il tuo primo tentativo nel cinema, o prima hai fatto qualcos'altro?
Prima ho fatto dei super8, nel '79-'80, quando è iniziato il movimento punk in Germania; non me lo aspettavo, ma due anni dopo, questi filmini erano abbastanza conosciuti, principalmente perché nessun altro l'aveva fatto. Venivano proiettati dappertutto, ai festival e così via, perché erano gli unici film che documentavano la scena punk di Amburgo.

Qual è la funzione dei registratori a cassetta, nel film?
È un'idea molto vecchia, presa da Burroughs e Gysin. Burroughs usava l'idea del *cut-up* nei suoi lavori letterari, nei racconti e nei romanzi, ma ha anche fatto un libro con delle istruzioni tecniche: come usarlo per la strada, come fa FM. E come effettivamente è successo a Berlino. Nel 1982 eravamo là a registrare le scene dei tumulti, quando arrivò Ronald Reagan. Volevamo mettere degli attori-terroristi con dei nastri pirata e dei registratori per strada, così da farla sembrare una rivolta, ma degli anarchici o chi per essi, se ne andavano già in giro con dei nastri (vedi immagine con i ritagli dei giornali tedeschi che trattano questa vicenda, N.d.R.). Avevano una cassetta e dicevano: "per favore, copiala e dalla a un tuo amico", così c'erano centinaia di nastri in giro e li hanno trasmessi alla data e all'ora stabilite. Hanno messo i registratori sulle finestre, riempiendo le strade con rumori di guerra, di elicotteri e di spari. Quando sentivi questi rumori pensavi: "Dov'è quel cazzo di elicottero? Da dove provengono gli spari?" La gente non capiva e si incazzava, quella volta funzionò veramente. La polizia sequestrò duecento registratori, era veramente divertente, perché quella era la ragione per cui siamo andati a Berlino ed effettivamente era successo, e ci piaceva...
Oggi molta gente è stanca di parlare di Burroughs, perché i suoi libri erano popolari negli anni Sessanta, ai tempi degli hippy e del beat. Pochi oggi sembrano interessarsi a lui perché è troppo vecchio, ma io penso che quello che ha fatto sia tuttora rilevante. Peccato che nessuno lo usi effettivamente, come hanno fatto quella volta a Berlino. Per questa ragione lo abbiamo inserito nel film come una chiave, mentre dà un registratore rotto a FM per lavorarci.

Non gli ha mostrato che cosa farne? L'ha lasciato far tutto da solo? La prima volta che compare Burroughs sembra una scena di Derek Jarman, la stessa tecnica del colore di *Shadows of the Sun*.
Era un sogno. FM fa due sogni, il primo con Christiane sulle rive di uno stagno. Il secondo nel suo appartamento, alla TV, il che lo caratterizza come un sogno. Quando si sveglia, spegne la TV, il

che significa che è solo un sogno. È quando Burroughs gli dà il registratore. Questo è solo per chiarire che le idee sono di Burroughs... volevo pagare il mio debito verso di lui.

Amburgo, ottobre 1984

Chaoten spielten Wagner-Musik

● Während der Schlacht am Nollendorfplatz spielten Chaoten über große Lautsprecher aus einem besetzten Haus das Wagnerlied „Ritt der Walküren" aus dem Anti-Kriegsfilm „Apokalypse Now". An die Wände hatten sie Haß-Parolen wie „Kill Reagan now" (Tötet Reagan jetzt) geschmiert.

[...] Oberverwaltungsgericht nun unwiderruflich verboten, ein Polizeisprecher kündigte an, daß „mit allen gebotenen Möglichkeiten" jede „verbotene Ansammlung" verhindert werde. Bei der Anti-Reagan-Cassetten-Aktion am Mittwoch Abend wurden wegen des sattsam bekannten Tatbestandes der „Beleidigung" 15 Kassetten und 24 Lautsprecher beschlagnahmt, einige Leute wurden zur Feststell[...] der Personalien vorläufig festgenommen.

[...] Druck. Was zu [...]eiligem Gelächter führte. Innensena[...] Lummer rechtfertigte seinerseits die Durchsuchung der Büroräume der AL nach der „Kriegscassette". Er bedauerte, daß sie nicht schon viel früher stattfand. In Zusammenhang mit „Verunglimpfungsaktionen" gab Lummer bekannt, seien 752 Einsätze durchgeführt worden.

Hausbesetzer protestierten mit brennenden Luftballons

Bis gestern hat die Polizei insgesamt 1[...] Kassetten und 25 Wiedergabegeräte beschla[...]nahmt, auf denen Mittwoch abend Anti-Re[...]gan-Parolen abgespielt wurden. In mehrere[...] Bezirken entfernte die Polizei 77 Transparent[...] und Farbschmierereien.

In der Nacht zum Donnerstag ist das beset[...]te Haus Dennewitzstraße 24 a in Schöneber[...] durchsucht worden, nachdem dort brennend[...] Luftballons aufgestiegen waren. Insgesamt e[...] Personen wurden vorläufig [f]estgenomme[...] (Ts[...]

[...]hundert Durchstöberungen von beset[...]ten Häusern, der Beschlagnahmu[...] von Cassetten mit Kriegsgeräusche[...] die beim Eintreffen des US-Präsident[...] abgespielt werden sollten und wurde[...] die Durchsuchung der Parteibüros d[...] Alternativen Liste, über 70 Präventivfo[...]nahmen, denn seit einiger Zeit war, [...] die Begründung der Einsatzleiter, „[...]

Außerdem beschlagnahmte die Polizei 15 Kassetten und 24 Tonbandgeräte, auf denen am Mittwochabend „Anti-Reagan-Programme" öffentlich abgespielt worden waren. –we

BENUTZUNG IHRES CASSETTENSPIELERS

1 [illegible]
2 [illegible]
3 [illegible] VOLUME [illegible]
4 [illegible] EAR [illegible]
5 Wenn Sie das Band [illegible] FAST-FORWARD/EJECT (VORSPUL/AUSWERF) Taste halb herunter. Drücken Sie nochmals auf die Taste, wenn Sie [...]

Giornali tedeschi dopo gli scontri anti-Reagan. I manifestanti erano armati di registratori e cassette.

FUMU

di Klaus Maeck

tratto da *Decoder Handbuch*, Trikont, Duisburg 1984

Sono sempre più calmo, equilibrato e felice. Mi viene in mente che effettivamente è tutto proprio tranquillo. E ciò già da venticinque anni, da quando in Germania c'è la Muzak (negli USA sono già cinquant'anni). Negli USA c'è anche la *Black Box* del Dr. Becker, che inserisce in continuazione messaggi subliminali nella musica. Viene suggerito: *sono onesto* (e così si previene il furto), *il mio tempo è prezioso, mi sento bene.* Il repertorio viene allargato continuamente. Il Dr. Becker promette a ogni cliente della scatola magica (48.000 dollari l'anno come la di noleggio) che gli si apriranno le porte del successo. Già da subito i clienti si sentono meglio o più importanti, o sono convinti di aver ottenuto ciò che desiderano proprio in quel momento. *FuMu* è l'abbreviazione di *Funktionelle Musik* (musica funzionale, N.d.T.), ma è anche la sigla dell'azienda che possiede la licenza e i cui numeri telefonici sono uguali in tutta la Germania, pur cambiando il prefisso! La *FuMu* viene arrangiata su una lunghezza di frequenza di 60-8500 Hertz, ovvero toni né troppo alti né troppo bassi, i quali diversamente potrebbero creare disturbo, così come il tempo che deve corrispondere esattamente al battito cardiaco. Tutto ciò accade ogni quindici minuti, ovvero quanto dura una sequenza di melodie messe insieme. La forza dirompente dei singoli pezzi e la sequenza vengono gradualmente modificate. Vengono prese preferibilmente melodie conosciute, quasi esclusivamente opera di particolari orchestre americane. La Muzak viene offerta come sottofondo musicale e tale deve rimanere, non deve richiamare l'attenzione, perché solo così può raggiungere l'effetto desiderato.
La Muzak è più che musica. Questo perché la musica è arte e l'effetto dell'arte è casuale e incalcolabile, mentre la Muzak è programmata per dare dei risultati e, in questo senso, è unica.

Stanchi del viaggio attraversiamo la Bruxelles mezza addormentata della domenica mattina. Da qualche parte vicino alla stazione ci deve essere la filiale della Muzak Corporation, nessuno la co-

nosce. Il caso ci guida davanti a una casa grigia con finte finestre grigie.
Attraverso delle fessure riusciamo a vedere un registratore a nastro quasi superdimensionale che fornisce alla città musica da ninna-nanna. Il signore in ufficio ci dà volentieri le informazioni: gli impianti musicali non servono, i nastri girano solo qui, sono diffusi in città attraverso dei cavi. Non ci sono dischi o cassette.
Mi faccio dare un appuntamento, lo fissa il capo direttamente. Segretarie a piedi scalzi si muovono discretamente negli uffici coperti di tappeti e inondati di Muzak. Al tavolo, seduto sotto gli altoparlanti, mi sento già molto meglio.
"Conosce la *Black Box* del Dr. Becker?"
No, non è un inizio adatto. Mi metto dalla sua parte: "La musica è interessante e soprattutto è interessante cosa si riesce a raggiungere con essa. Per le tribù della giungla la musica serve a creare l'estasi, a entrare in altri campi sensoriali, viene usata per la guarigione. Del resto la stessa cosa vale per il rock, il pop, la disco... aggressioni, ira, amore, sentimentalismo, pace... tutto ciò può essere stimolato. La musica può sviare..."
"Sì, sì, è così. Guardi i giovani, che si pigiano nelle discoteche a ritmo di danza. Per strada o in spiaggia con il *walkman*, quelli sono in un altro mondo."
Com'è allora con la Muzak? Cosa influenza questa musica e come? "La Muzak non può influenzare niente. La Muzak sottolinea gli stati d'animo. E questo è tutto."
"La musica sono toni e frequenze che possono manipolare il cervello in modo diverso. Com'è programmata la Muzak?" "La Muzak è programmata secondo il bioritmo umano e fornisce la musica adatta in ogni momento della giornata... la più grande capacità lavorativa è vista biologicamente dopo la colazione. Si arriva a un primo livello minimo a metà mattinata, alle 10-10.30. Questo livello minimo viene superato e sale di nuovo verso mezzogiorno in vista della pausa pranzo. Il livello minimo della giornata è alle 14-14.30, l'umore sale di nuovo alle 17-18, in vista della fine della giornata lavorativa, ma questo è anche un dato di fatto biologico. La nostra unicità consiste nel fatto che noi trasmettiamo centralmente. Il cliente può spegnere in ogni momento, ma in qualsiasi momento egli riaccenda, rimane nella sequenza di melodia che noi proponiamo. Esattamente quello che lei sente adesso va anche a Essen, Colonia, Mönchengladbach, Gelsenkirchen, Düsseldorf e così via".

MUZAK, UN CONCETTO DI INGEGNERIA UMANA

di Genesis P.Orridge

tratto da *Decoder Handbuch*, cit.

Sopra l'entrata della sede della Muzak Corp.
c'è un'iscrizione di marmo che dice:
"Muzak - un concetto di ingegneria umana"

Frequenze e ritmi, via via che la scienza medica e biochimica si evolvono, diventano sempre più importanti come stabilizzatori metabolici. Già da anni si parla della *Black Box* che curerebbe la dipendenza da eroina attraverso stimolazioni elettriche ai nervi centrali del mastoideo, facilitando la produzione di endorfine naturali. Il suo inventore aveva viaggiato parecchio in Tibet, dove il ritmo dei tamburi e le frequenze provocate da campane e trombe vengono utilizzate per curare emicranie, asma, malattie mentali e sbilanciamenti metabolici. Anche in altre culture etniche gli stati di *trance* e le visioni sono raggiunti attraverso un percorso simile. In Nuova Guinea si usano dei grandi strumenti a fiato per far vibrare l'aria in modo particolare e raggiungere stati mentali rivelatori e precognitivi. In Marocco i musicisti di Joujouka usano tamburi e trombe che producono frequenze acute per raggiungere modamità estatiche ed evocare il dio Pan. I Maya usavano delle strane "lampade a olio", oggetti che per lungo tempo furono considerati esclusivamente come curiosità da museo. Un giorno un giovane archeologo provò a soffiarci dentro e ottenne una frequenza altissima che lo proiettò in un *trip*.
In tutto il mondo, attraverso le culture sia primitive sia tecnologiche, le frequenze e i ritmi sono considerati istintivamente come potenti stimolanti della mente e del corpo. I guerrieri tribali si frustano da soli, per procurarsi un'"estasi da guerra", per non sentire dolore (a causa della produzione di endorfine), per avere visioni, vedere demoni ecc. I concerti di Bill Haley (musicista di rock'n roll degli anni Cinquanta) finivano spesso con atti vandalici da parte del pubblico. Haley pensava che ciò fosse dovuto alla sua "fantastica" musica e all'eccitazione che questa produceva. In realtà ciò era provocato da una combinazione di isteria di massa, come nelle danze tribali, e da un vero e proprio *effetto-droga*,

un'esplosione metabolica, totalmente inconscia e incontrollata, innescata dai ritmi e dalle frequenze del rock'n roll. Ironicamente, furono proprio i rigidi giornalisti "di destra" che, stigmatizzando il rock come "musica da selvaggi", andarono più vicino degli altri alla verità. La musica ricostruisce veramente a livello *fisico* il cervello e i suoi ormoni, il corpo e i suoi ormoni: sintonizza l'intero sistema metabolico.
Da qui un'interpretazione del furto della musica rock che sistematicamente è avvenuto a partire dagli anni Sessanta, ai danni dei giovani e a favore del mercato e del potere. Ciò che vogliono evitare è la diffusione del senso di riunificazione tribale, il rituale estatico e primitivo creato dalla musica. Le droghe e la musica commerciale danno dipendenza e sopprimono la potenza di ogni principio metabolico al contempo innescato. Questa è una guerra e solo oggi abbiamo l'informazione e la tecnologia necessaria per combattere la nostra guerriglia.
Bisogna cominciare a costruire delle unità musicali per far cortocircuitare le strutture del controllo che ci condizionano attraverso la musica commerciale. Bisogna rifiutare le droghe del controllo che siamo stati condizionati a usare quando stiamo male. Dobbiamo scoprire e ricercare il più scientificamente possibile i modi per raggiungere stati alterati di coscienza senza l'utilizzo di droghe. Il suono, le frequenze, le *dreamachine* sono la chiave per farlo.
Giovane - guerrigliero - in una caserma di polizia - sotto interrogatorio - minacciato - se ne frega dei ricatti - non ha bisogno di pere - non è inscimmiato - usa la sua voce - allenata - per mandare fuori di testa i suoi carcerieri - renderli ciechi - farli vomitare - esce da uomo libero - battendo i piedi - a un ritmo codificato - di paranoia sotto il suo controllo
L'informazione che le autorità tengono nascosta e che viene monopolizzata dal mercato è spesso pericolosa anche per la *loro* supremazia e ci serve per renderli impotenti e inutili. Quando il potere non è più indispensabile non è più potere, è una patetica impostura.
Bisogna creare degli specchi che distorcano l'immagine della Muzak, nei fatti un'innocua parodia di stile, tattica e struttura che contiene i semi della sua stessa distruzione.

Noi, Psychic TV, abbiamo apertamente dichiarato di voler inventare un'"anti-muzak" che, invece di ammortizzare i suoni di un ambiente produttivo, faccia uso di questi stessi suoni per creare dei ritmi che incorporino gli effetti liberatori della musica, destrutturandola. Questo approccio è diametralmente opposto a quello della Muzak, così come viene fornita dalla Muzak Corporation of America la cui intenzione è controllare e dirigere l'attività umana

al fine di generare la massima produttività e il minimo scontento, per dare alle grandi società il più alto profitto possibile.
A questo punto ecco dei passi da un libro pubblicato dalla Muzak Corporation a uso esclusivo dei suoi dipendenti, dal quale sono riuscito a "rubare" alcuni paragrafi:

"Persino le banche hanno dei problemi dovuti al rumore, un sovraccarico acustico di sedie che strisciano, di colpi di tosse, di macchinari in funzione, di tacchi alti, di gente che parla. È evidente che bisogna proteggere la gente che lavora che, in caso contrario, dovrà mettersi dei tappi nelle orecchie. Ma a loro non piace farlo, perché in tal modo si considera violentata. Così stiamo sperimentando un nuovo modo per rendere più comodo l'indossare delle cuffie e trasmettervi dentro Muzak."

Dr. Bill Wokoun - Direttore del reparto ingegneria umana.

"La Muzak è utilizzata da 43 delle principali 50 società commerciali. In stazioni radar circondate dal ghiaccio, la Muzak stimola gli addetti al 'Distance Early Warning-line', il cosiddetto 'cordone di preavviso a distanza', che dà l'allarme in caso di attacchi nucleari. Più di 80 milioni di persone al giorno sente Muzak."

"La Muzak viene udita, non ascoltata. La Muzak è musica funzionale."

"Ci sono 3 principali programmi di Muzak: per l'industria pesante, per l'industria leggera e il programma 'basic', quello fondamentale detto 'programma per ufficio'. In ciascuno di questi, 15 minuti di musica, o di 'immissione sonora', come noi la chiamiamo abitualmente, sono seguiti da 15 minuti di silenzio. La ragione per cui si usano 15 minuti di Muzak seguiti da 15 minuti di silenzio è che in ogni area di lavoro bisognerebbe trasmetterla per metà del tempo in cui l'impiegato è presente. In questo modo l'impiegato è inconsapevole di essere manipolato fisicamente e mentalmente."

"La Muzak è l'assetto dell'automazione del *1984* di Orwell."

"Muzak Corp. bulletin", Gran Bretagna

"La Muzak è basata sulla teoria della 'curva ascendente'. L'osservazione da cui si è partiti era che la produzione tende a crollare a metà del mattino e nel pomeriggio. Wyatt e Langon stabilirono 4 curve di lavoro, che vanno da una totale stanchezza a un rifiuto più sottile, che avviene quando il lavoro diventa ripetitivo e il lavoratore è fortemente annoiato. Dan O'Niell scoprì che questa

monotonia e le sue conseguenze sarebbero state alleviate da una musica anch'essa noiosa."

Qualche titolo dei documenti di ricerca della Muzak Corp.: *Effetti della Muzak sull'efficienza nell'industria, Effetti della Muzak sul personale negli uffici, Applicazione della musica funzionale ed efficienza del lavoratore.*

"Ecco alcune scoperte ottenute da ricerche sulle conseguenze fisiologiche della Muzak: aumento del ritmo del metabolismo, accelerazione della respirazione, della dattilografia, della scrittura, della guida. Aumento o diminuzione controllata dell'energia muscolare. Riduzione della suggestionabilità, rallentamento della stanchezza, facilitazione della concentrazione. Produzione di effetti sulla pressione sanguigna e sul battito del polso."

"Ciò che vogliamo ottenere è un programma totale. Siamo interessati non tanto a quale musica usare, quanto alla sequenza che ci farà ottenere dei risultati."

"Sebbene non se ne siano coscienti, la Muzak li condiziona."

"Eravamo in un mattatoio, non molto tempo fa. A quanto pareva avevano dei problemi. Il sangue degli animali appena ammazzati si raggrumava. Ora invece dicono che il sangue scorra liberamente. La Muzak li rilassa mentre muoiono."

Non c'è dubbio che il metabolismo corporeo funziona principalmente tramite una combinazione di frequenza elettrica, cadenza delle pulsazioni, ormoni biochimici e ritmi. Il cervello, un mistero vagamente compreso, dipende dagli *input* che gli vengono forniti. È indubbio che le forze che cercano di mantenere il controllo su tutti noi per garantire i propri interessi, sono molto più consapevoli di questi aspetti di quanto ammettano. È un dato di fatto che sia la Muzak, sia le droghe che sopprimono gli stimoli del metabolismo, vengano usate come armi per assicurare stabilità a un oppressivo *status quo*. Tutte le intuizioni radicali vengono letteralmente strappate dalle mani delle culture giovanili, vengono private di mordente, cambiate e rese impotenti. Solo a questo punto ci vengono restituite, confezionate in maniera tale da non costituire nessun danno per loro: creano la musica commerciale, la ribellione simbolica e il comportamento anti-sociale tanto scontati quanto inutili. Questo non solo garantisce la continuità di esistenza della loro onnipotenza, ma determina anche un aumento del profitto, essenziale per il loro benessere e per le future ricerche sul controllo. La musica deve diventare consapevole del carattere

sottile dei suoi effetti, la sua struttura deve prendere in considerazione le conseguenze sul metabolismo e sul sistema nervoso. La parola, vuota di significato, rappresentata dal *successo* e dal *rispetto*, deve essere presa per il trucco che è, anche se si basa su di un atto di ingenua fiducia; le droghe che causano assuefazione devono essere evitate: la vera guerra deve iniziare.

Genesis P.Orridge nel covo dei pirati decoderiani

La Muzak non è un sogno: esiste e viene veramente venduta

LA MUSICA IN SALA PRE-OPERATORIA

ricerca effettuata presso la Creighton University - St. Josephs Hospital, Omaha, Nebraska

tratto da *Decoder Handbuch*, cit.

• **L'ambiente**
In un ospedale tradizionale, ai pazienti ricoverati nel "reparto chirurgia", normalmente vengano somministrati dei sedativi mentre sono ancora nelle loro camere, prima di portarli in sala operatoria. Il St. Josephs Hospital sta usando un metodo innovativo nel suo moderno centro chirurgico, al fine di ridurre la durata dell'anestesia e quindi per diminuire lo *stress* causato ai pazienti. Al St. Josephs la maggioranza dei pazienti raggiunge il centro chirurgico autonomamente. Una volta giunto, il paziente aspetta in una delle dodici piccole stanze riservate della sala pre-operatoria, fino a che la sua operazione non sta per iniziare. I pazienti non hanno bisogno di prendere sedativi fino al momento in cui vanno in sala operatoria.
Il direttore del dipartimento di chirurgia suggerì di diffondere della Muzak nella sala pre-operatoria, per verificare se essa avesse potuto aiutare i pazienti a rilassarsi durante l'attesa dell'operazione.
• **L'esperimento**
La Muzak Corp. installò nella sala pre-operatoria un sistema musicale completo, con un altoparlante in ogni camera. Fu selezionato un campione di pazienti che doveva arrivare in sala operatoria per vari trattamenti chirurgici. Erano 155 uomini e 131 donne di età compresa tra i 47 e 48 anni. Questi pazienti furono divisi a caso in due gruppi: uno sperimentale che ascoltava della Muzak e, a giorni alterni, uno di controllo che non l'ascoltava. Due infermiere specializzate valutavano accuratamente ogni soggetto, registrando la pressione sanguigna, la pulsazione e il ritmo della respirazione per due volte: all'inizio, quando la persona arrivava nella sala pre-operatoria e appena prima che la lasciasse per andare in sala operatoria. Questi osservatori registrarono anche degli indicatori comportamentali di emotività e classificarono i livelli di ansietà dei pazienti. Qualche giorno dopo l'operazione ogni paziente valutava il proprio livello d'ansia e descriveva le reazioni provate nella sala pre-operatoria. L'esperimento continuò per

parecchi mesi fino a quando venne raggiunto un totale di 284 pazienti (161 che avevano ascoltato la Muzak e 123 no).

• **I risultati**

1) I risultati dell'esperimento nella sala pre-operatoria di chirurgia dell'ospedale St. Josephs, mostrarono come la Muzak esercitasse degli effetti quantificabili e rilevanti su tutte le variabili psicologiche:

1) La Muzak riduceva la pressione sanguigna sistolica;
2) La Muzak riduceva la pressione sanguigna diastolica;
3) La Muzak riduceva il ritmo delle pulsazioni;
4) La Muzak riduceva il ritmo della respirazione.

I test statistici dimostrarono che tutti questi cambiamenti erano molto significativi (p.<0.001). Tutti questi miglioramenti riflettevano la diminuzione dello *stress* del paziente.

2) I risultati dimostrarono inoltre che quando i pazienti ascoltavano la Muzak erano meno ansiosi:

• Quando i pazienti ascoltavano la Muzak le stime del personale registravano dei minori livelli di ansia (statisticamente molto significativi p.>0.001).

• I pazienti che avevano ascoltato la Muzak raccontarono di essersi sentiti meno ansiosi (questi dati hanno un significato statistico marginale 0.05 <p < 0.10).

• Le valutazioni del personale mostravano che quando i pazienti ascoltavano la Muzak mentre erano in sala pre-operatoria si tranquillizzavano; senza Muzak, i pazienti diventavano più ansiosi (dati statisticamente molto significativi p.<0.001).

3) Il personale infermieristico rilevava che quando i pazienti ascoltavano la Muzak erano più calmi e rassegnati, meno preoccupati o depressi.

Con il "gruppo Muzak" il personale ha notato che era minore il numero di pazienti che faceva domande, tremava, si agitava e aveva movimenti nervosi, sudava e mostrava trasalimenti improvvisi.

4) La Muzak sembrava avere un effetto rilevante sui sentimenti dei pazienti nei confronti della sala operatoria. Quelli che ascoltavano della Muzak erano portati circa tre volte più degli altri a fare commenti positivi; al contrario, i soggetti di controllo che non l'avevano ascoltata, erano portati tre volte di più a fare commenti neutri e negativi.

• **Conclusioni**

Questo studio è stato condotto nella sala pre-operatoria del St. Josephs Hospital alla Creigthon University per verificare se la Muzak potesse aiutare i pazienti a rilassarsi mentre aspettavano l'operazione. I pazienti che ascoltavano la Muzak in sala pre-operatoria avevano significativi abbassamenti della pressione sanguigna sistolica e diastolica, una diminuzione delle pulsazioni e del ritmo del respiro. Tutto ciò riflette una diminuzione dello *stress*.

DENTRO GLI HAMBURGER

di Max Boas e Steve Chain

tratto da *Decoder Handbuch*, cit.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

McDonald's gestisce oggi circa 10.000 ristoranti in trenta paesi, serve giornalmente circa quindici milioni di persone e ha venduto, dalla sua fondazione, più di quaranta miliardi di hamburger.
Originariamente i due fratelli McDonald volevano entrare nell'industria cinematografica, ma finirono invece in un *drive-in* dove aprirono un chiosco. Gli affari andarono bene e nel 1954 arrivò un commerciante più astuto, Ray Kroc, buon amico di Walt Disney, che entrò in affari e col tempo si assicurò il potere assoluto sull'azienda. Kroc vendette licenze secondo il sistema *franchise,* il che significa che esercenti di filiali possono lavorare autonomamente con il nome, comprare tutto dalle ditte contraenti e pagare il 3% come tassa di licenza e l'1,5% come partecipazione alla cifra d'affari. Ray Kroc istruì tutti i gestori a seguire con serietà la "scienza del fare gli hamburger". Il principio principale fu ed è *Qualità-Servizio-Pulizia* e ciò viene ancora applicato alla lettera.
Per la soddisfazione del vicinato, dei politici e dei clienti critici McDonald sostiene istituzioni umanitarie o di pubblica utilità; il più grosso paradosso è stata la clinica per la cura di bambini malati di cancro vicino a New York.

LA CENTRALE DEGLI HAMBURGER

Non convenzionale è la creazione del quartiere generale a Chicago, la "Centrale degli hamburger". L'atrio del grattacielo è attorniato da ascensori nero opaco, negli uffici non ci sono né pareti né scrivanie. L'arredamento degli interni fu commissionato appositamente a uno "space designer", per catapultare anche nel *design* la società nel futuro. Questi progettò un ambiente totalmente concettuale e il risultato fu l'"ufficio aperto", un'enorme distesa senza pareti divisorie e una pluralità di unità di lavoro al posto dell'ufficio convenzionale. Al posto delle scrivanie ci sono i cosiddetti *Task Response Modules* (TRM), file infinite di scaffali con macchine da scrivere, piani da disegno, calcolatrici e altre apparecchiature per l'ufficio. Quando un impiegato che lavora in un

TRM si alza, si trova nel mezzo della vita dell'ufficio e può vedere praticamente in ogni altra unità della stanza.

IL *THINK TANK*

Si ebbe presto bisogno di un *Counter Environment* per l'equilibrio psicologico. Fu installato un *Think Tank*, un luogo dove gli impiegati potessero comunicare indisturbati con i colleghi.
Visitiamo il luogo. Il giovane addetto alle pubbliche relazioni preme il cicalino con espressione seria, una porta si apre senza rumore e si chiude ermeticamente dietro di noi. Tutti i rumori esterni cessano gradatamente, la voce dell'addetto risuona lontana quando ci conduce attraverso un lungo corridoio, un tunnel acusticamente isolato. Ci togliamo le scarpe. Si apre una seconda porta. Quando entriamo perdiamo letteralmente il terreno sotto i piedi e finiamo su un enorme letto ad acqua, con leggere onde, come la musica registrata (Muzak) che esce da altoparlanti nascosti. Il letto ondeggia dolcemente e l'atmosfera fa presto il suo effetto.

HAMBURGEROLOGIA

Tutti i candidati a un posto di manager frequentano la cosiddetta "Università degli hamburger" e conseguono un diploma in *hamburgerologia*. Le materie di studio riguardano le *patatine fritte*, la *cura dei costi per la surgelazione*, *mercato e concorrenza*, il *teenager* e il *controllo di cassa*. Quando si chiede a studenti diplomati all'"Università degli hamburger" del loro atteggiamento di fronte alla vita, per esempio con i tipici test a completamento di frase, ciò che ne esce è quasi sempre di carattere positivo: "ho successo", "ho ottenuto molto", "avrò ancora più successo". Sono sicuri di sé, ci viene spiegato, e si sentono veramente bene, tra l'altro attraverso l'utilizzo della tecnica di analisi del Dr. Berne e del Dr. Harris. Nel loro bestseller *I am OK - You are OK* viene spiegato dettagliatamente come si possa programmare in modo "positivo" ogni individuo. Tutte queste persone sono quindi sicure di sé, di guadagnare bene e di essere dei super-venditori. In verità non fanno nient'altro che controllare un mucchio di bambini, perché sia una grossa parte degli impiegati sia una buona parte della clientela sono costituite da bambini (e anche perché i bambini tirano fuori il portafogli molto facilmente e, nel farlo, devono divertirsi).

IL PAESE DI McDONALD

Così anche la pubblicità fu programmata sin dall'inizio per i bambini. Una delle prime campagne del reparto pubbliche relazioni, nel 1959, consiste nel far conoscere il clown dell'azienda. E già pochi anni dopo poterono presentare l'orgoglioso risultato che il 96% di tutti i bambini americani sapevano identificare il perso-

naggio di *Ronald McDonald*, che veniva al secondo posto appena dopo Babbo Natale.
Poi venne progettato il *Paese di McDonald*, un mondo fantastico con *Bigmac*, il capo della polizia, che gira sempre nella sua piccola auto nera e soffia ininterrottamente nel suo enorme fischietto da poliziotto: il *burger alarm*. Il municipio è comandato dal *Mayor McCheese*, un parente stretto di *Bigmac*, che annuncia a tutti onestà e felicità. Ma il parco è anche pieno di ladri e *burger-banditi*, che si nascondono tra gli alberi di torte di mele. *Captain Crook*, il pirata *Fishmac* e *Evil Grimace*, che è avido del *milk-shake* di McDonald. *Bigmac* e il suo *burger alarm* tengono il paese di McDonald costantemente in allerta. Ma per il lieto fine ci pensa sempre *Ronald McDonald*, il principe del paese e sovrano del Regno.
(Dato che, com'è noto, i giapponesi non sanno pronunciare la erre, questi hanno ribattezzato Ronald semplicemente Donald McDonald).

Freedomburger di Paul Davies

STIMME AUS DEM SUMPF

„Dreitausend Jahre konsequenter Inzucht beweisen die Überlegenheit meiner Rasse!"

Il grande artista John Heartfield con i suoi *collage*, già a metà degli anni Trenta, metteva in guardia il mondo dai mortali pericoli del nazismo. In *Voce dalla palude* viene segnalata una tremenda frase razzista: "Tremila anni d'incesto sistematico confermano la superiorità della mia razza". Qui il rospo, al contrario di altre simbologie, rappresenta la peggior razza animale della terra.
Questa immagine viene ripresa e aggiornata dagli autori del film. Al pericolo-svastica si sostuisce oggi il pericolo rappresentato dalla musica del controllo.

LA RANA NELLA MITOLOGIA INDIOS E NELL'IMMAGINARIO

di Henry Wassen

tratto da "Anthropos - Internationale Zeitschrift für Völker und SprachenKunde", Band XXIX, St. Gabriel-Mödling 1934

Se si parte dal significato della rana vista come dispensatrice o agente intermediario della pioggia, il passo successivo vede la rana un animale dotato di un'influenza positiva sulla fecondità e sui raccolti.
Il fatto che i Maya usassero la stessa parola per indicare la rana e i genitali femminili, mi sembra possa essere spiegato pienamente in questo modo, così come il fatto che i *Tucunani* usavano un bastone decorato con una rana durante i riti di pubertà per le ragazze.
Le leggende indios enfatizzano spesso i desideri sessuali della rana. Ehrenreich riporta una leggenda originaria dei *Caraya* sul Rio Araguaya. Tre fratelli cercarono di ammazzare due enormi scimmie che rendevano insicura la foresta, uccidendo e mangiando gli indigeni. Sulla strada per la foresta, due dei tre fratelli incontrarono una rana che voleva farsi sposare e che in cambio avrebbe detto loro dove avrebbero potuto trovare le scimmie. Essi rifiutarono la sua proposta e non riuscirono a uccidere le loro prede. Il terzo fratello, che si avventurò più tardi nella foresta, fu avvisato da un serpente di ascoltare la donna-rospo che gli disse: "Colpiscile con forza tra le dita dei piedi." Egli lo fece e riuscì a uccidere i mostri.
In una leggenda indio, raccontata da un indiano chiamato Salvador originario di Tumpasa, e raccolta da Nordenskiold durante il suo soggiorno nella missione di Cavinas sul Rio Beni, la rana è una donna gelosa che reclama per sé l'uomo al quale il boa (una donna bellissima e molto intelligente), era sposato.
In un suo testo Ambrosetti ci dice che i *Mestizi* curano una malattia della pelle strofinandola con un rospo. Nel caso che non ci si possa procurare l'animale, si dovranno scrivere sulla parte infetta questi nomi: Gesù, Maria, Giuseppe. Lo strofinamento della pelle con un rospo è segnalato anche presso i *Chiriguanos*. Bernardino De Nino afferma che questi indigeni riescono a curare la "crisi erisipela", un'infiammazione epidermica, mettendo dei rospi sulla parte dolente. Anche Cardus, riferendosi ai *Guarayus*, afferma che i rospi vengono utilizzati per curare le malattie della pelle.
Ulteriori esempi dell'utilizzo di rane per pratiche magiche sono

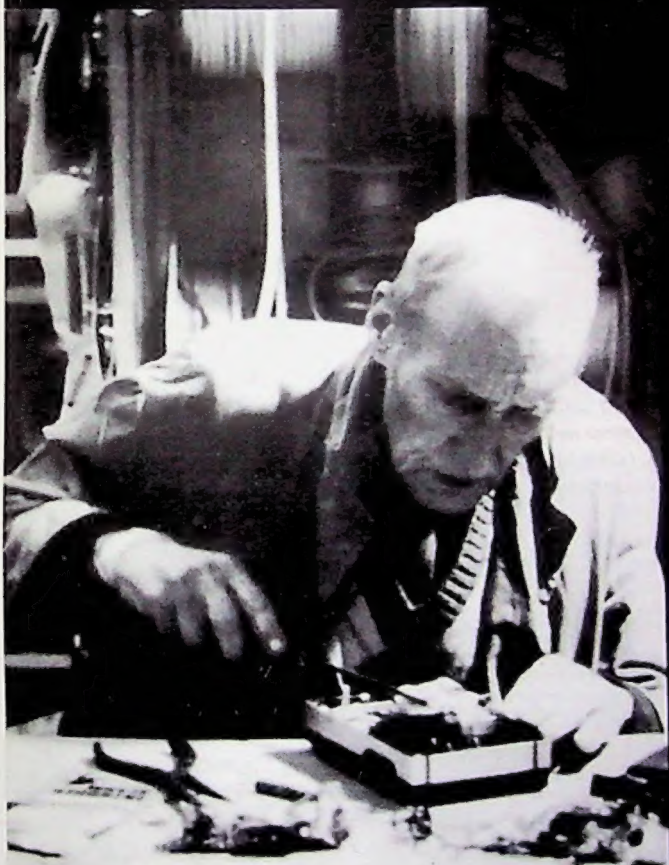
citati da Parades e si riferiscono alla Bolivia. Per fare in modo che due persone si odino a vicenda, o divorzino, due uccellini vengono legati con del pelo di gatto e sepolti con un rospo vivo oppure, un rospo vivo viene trafitto e avvolto in un pezzo di stoffa, con capelli della persona che dovrà essere stregata e alla fine l'animale viene sepolto. La credenza sostiene che la persona in questione sentirà dolore nelle stesse parti dove il rospo è stato trafitto e che se l'animale muore essa non riacquisterà la libertà.
Non c'è molto da aggiungere sulla rana nella mitologia astrale del Sudamerica. Talvolta è associata alle stelle. Per quel che ne so l'idea dei *Kobewa* che identificano la Via Lattea con una rana è unica, non solo nella mitologia astrale del Sudamerica, ma anche nella mitologia indios in generale. Un indiano *kobewa*, sul Rio Cuduyari, disegnando diverse costellazioni per Koch-Gruenberg, disegnò la Via Lattea come una grande rana.
Teschauer riporta una leggenda dei *Macuchi* del Rio Branco, nella quale la rana è associata con la costellazione di Epepim. Un uomo di nome Peschiosso sposò una rana chiamata Uerè. Un giorno l'uomo era molto adirato con sua moglie, perché lei continuava a gridare cra-cra-cra, e si stancò di lei; quindi si racconta che le tagliò una gamba e la dipinse con del *ghenipapo*, poi la prese e la gettò nel fiume, ma immediatamente la gamba si trasformò nel pesce Surbim e salì al cielo per congiungersi con suo fratello Epepim.
Secondo un'altra credenza la rana è congiunta con il popolo *chach*. Nella cerimonia *chachac*, nel Nord dell'Honduras britannico, dei ragazzini sono legati all'altare e devono gracchiare come delle rane. Dal villaggio di San Antonio, Thompson ci racconta la storia di un uomo che andò a servizio da un *chac*: un giorno il *chac* gli disse di pulire la casa, la tavola e le panche di legno, come se volesse dare una festa e stesse aspettando degli ospiti. L'uomo pulì l'intera casa, ma tornando più tardi, vi trovò molte rane (*muts*) sedute sulle panche. Infastidito dal fatto che fossero entrate per sporcare la stanza, dopo che lui l'aveva pulita, cominciò a cacciarle fuori con la scopa. Più tardi il *chac* domandò se gli ospiti e i musicisti fossero già arrivati, dato che l'ora della festa era passata. L'uomo rispose: "No, non sono ancora arrivati. Però è entrata in casa una grande combriccola di rane, proprio quando avevo appena finito di pulire e di mettere in ordine." " Bene", disse il *chac*, "quelli erano i miei musicisti e i miei ospiti". Questa storia mostra in quale associazione stia la divinità della pioggia con le rane. Qui troviamo la parola *muts* per indicare la rana. Seler riporta *much* sottolineando come lo stesso nome indichi anche gli organi sessuali femminili.
Se questo è vero, si può tentare un paragone con l'usanza dell'Europa centrale secondo la quale le donne sofferenti di infezioni al-

l'utero e di affezioni isteriche appendono come offerte votive, nelle chiese, delle figurine a forma di rospo in ferro o in cera. Blind, che ha studiato questo argomento, sottolinea la diffusione di quest'usanza nell'Alta Baviera, nel Tirolo, nella Carinzia e nell'Alsazia. In Tirolo e in Alta Baviera i rospi votivi venivano appesi nella cappella dedicata a San Leonardo, il santo della fertilità. Secondo le leggende popolari di queste regioni, l'utero è considerato un essere vivente, in grado di lasciare il corpo della donna durante il sonno.
Blind riporta delle citazioni prese da autori classici, come Aristotele e Ippocrate, dove appare lo stesso concetto. Egli cerca di trovare una spiegazione di questa strana usanza, con la somiglianza tra la forma di un rospo e quella dell'utero, o con la strana abitudine familiare delle rane *alyte obstetricans* o rane ostetricie, dove il maschio assiste alla deposizione delle uova arrotolando i loro filamenti attorno alle sue zampe posteriori. L'utilizzo di rane votive si può considerare come la sopravvivenza di una credenza ampiamente diffusa sulla capacità delle rane di provocare la pioggia, il che significa fecondità, attraverso il loro tremore. Non dovrebbe essere troppo azzardato supporre che i concetti di fertilità formino un ambito di riferimento per l'usanza maya di utilizzare una parola generica per indicare la rana e anche gli organi sessuali femminili. Il ruolo della rana come animale della pioggia tra i Maya è trattato anche su manoscritti e monumenti, per questo mi riferirò al lavoro di Seler. Nell'antico Messico troviamo ancora la rana associata ai riti di fertilità. Alle feste per *Chicome Couatl* la dea del mais, la terza e quarta festa annuale, rispettivamente di *Tocoztontli* e di *Ueitocotzli* che ricorre durante la semina, la rana viene utilizzata nelle cerimonie di offerta. A questo proposito Seler scrive: "Le offerte si succedono nel numero di cinque, per questo motivo

il numero cinque è considerato dai messicani, più degli altri numeri, superiore, eccedente, sovrabbondante. Le offerte venivano portate simbolicamente da una rana che simboleggia l'animale acquatico, la ricchezza acquatica e la pienezza. La rana si bruciava o si seccava, la si colorava di blu e le si legava una piccola sottana sotto le zampe posteriori. Le si mettevano sulle spalle dei bastoncini sui quali erano appese delle piccole quantità di cibo. In questo modo le rane venivano celebrate come divinità del mais e stavano diritte come gli steli del mais in ogni casa, nei palazzi dei principi, come nelle capanne dei poveri e della comunità. Per questo la cerimonia veniva chiamata *Calonuac* che significa: 'che stanno in ogni casa'."

Sicuramente la funzione della rana nella cerimonia di fertilità sopra descritta è basata sulla credenza della rana come animale della pioggia e dell'acqua. Gli aztechi pensavano a *Tlalteutli*, la dea della terra, con le sembianze di un enorme rospo. Anche questo è un concetto che per supposizione può essere fatto risalire a dei precisi insiemi di significato che vedono le rane e i rospi come dispensatori di pioggia e di vita. Ci potremmo aspettare anche tra le popolazioni *Naua* delle conferme sul significato della rana come animale della pioggia. Suppongo che i *Naua* portarono con loro queste leggende dal Nord, come parte del loro patrimonio, fin dai tempi in cui erano tribù di cacciatori nomadi. Preuss presenta del materiale molto importante tratto dalla *Cora* che getta luce sui concetti inerenti alla pioggia: la rana è l'animale che chiama gli dei della pioggia, che vivono a Oriente, dall'altra parte del mondo. Nella cerimonia della semina, c'è una canzone sulla *rana takù* che vive a *Tsevintse*, la roccia della pioggia, e che porta con l'inganno gli dei della pioggia da Oriente a Occidente. Anche i girini hanno un ruolo nella mitologia *Cora*. Preuss riporta un appunto preso nel villaggio *Cora* a S. Francisco. È una canzone sul girino, come luogo per la danza e anche l'intero mondo sul quale gli dei danzano.

Ho immaginato la possibilità che migliaia di persone con registratori portatili facciano girare messaggi come segnali di tamburi. Una parodia del discorso del Presidente, su e giù per i balconi, dentro e fuori finestre aperte, attraverso pareti, sopra cortili. Cani che abbaiano, barboni che borbottano, effetti sonori sessuali, fischi e spari. In una situazione tumultuosa tutto ciò può produrre vero tumulto.
L'illusione è un'arma rivoluzionaria.

W.S. Burroughs, 1966

CATALOGO SHAKE EDIZIONI

ShaKe, via C. Balbo 10, 20136 Milano, tel. 02/58317306
Distribuzione in libreria: UNICOPLI 2, tel. 02/70200611

NO COPYRIGHT - RAF VALVOLA SCELSI - Per un nuovo diritto positivo dell'uomo. Un testo che chiarisce la questione della trasmissiome del sapere nella società postfordista. Dal software al problema generale. pp. 304 Lit. 23.000

VIDEOZINE CYBERPUNK vol. II - Videocassetta VHS con libretto, Filmati di: Realtà virtuali a basso costo, Movimento Anticopyright, Cyberartisti, Traveller, Raver, Black Ice, Cyber comics, Technomusic, Hacker, 90 minuti Lit. 25.000

GIRO DI VITE CONTRO GLI HACKER Bruce Sterling - Testo fondamentale per chi desidera conoscere le dinamiche del cyberspazio, pp. 254 Lit. 18.000

T.A.Z. Hakim Bey - Dalle comunità dei pirati di Captain Mission alle comunità telematiche Cyberpunk. L'elogio del nomadismo psichico in un saggio che è già un classico delle controculture, pp. 175, 80 foto Lit. 15.000

CYBERPUNK ANTOLOGIA DI TESTI POLITICI Il ritorno ruggente della stampa underground, 33 metri di citazioni positive sulla stampa italiana, 13 edizioni, pp. 224 Lit. 15.000

RE/SEARCH Edizione italiana **J.G. Ballard** Antologia del grande anticipatore del futuro prossimo venturo. Contiene 29 saggi originali inediti di non-fiction, pp. 272 Lit. 20.000

RE/SEARCH Edizione italiana **W.S. Burroughs, B. Gysin** - Questo libro rilegge "il demone" Burroughs a partire dai movimenti e dalle scene più radicali, pp. 200 Lit. 20.000

IL PASTO NUDO A FUMETTI Professor "Bad Trip" Il classico sulle droghe llustrato dal grande cerimoniere acido. Introduzione-intervista a Fernanda Pivano, pp. 80 Lit. 20.000

COMMISSIONER OF SEWERS William Burroughs Un film di Klaus Maeck - VHS 60 min. di documenti su zio Bill, altamente professionali, Lit. 35.000

DECODER 9 - Rivista internazionale underground, Speciale Italian BBS Crackdown, Travellers, Mike Davis, Scrittura Radicale, Hacking, Rheingold, MUD, Sterling, LSD, Bad Trip Comix, Lit. 7.500

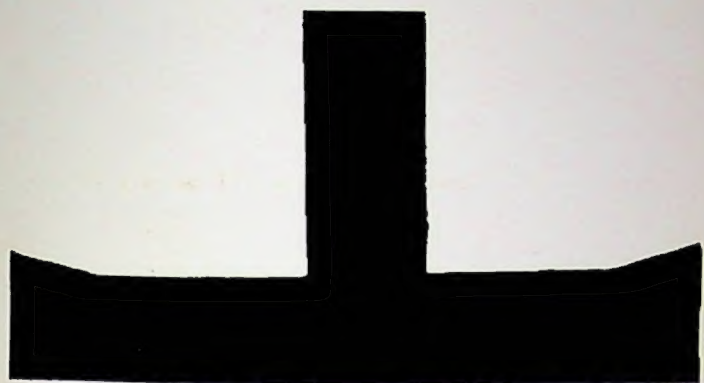
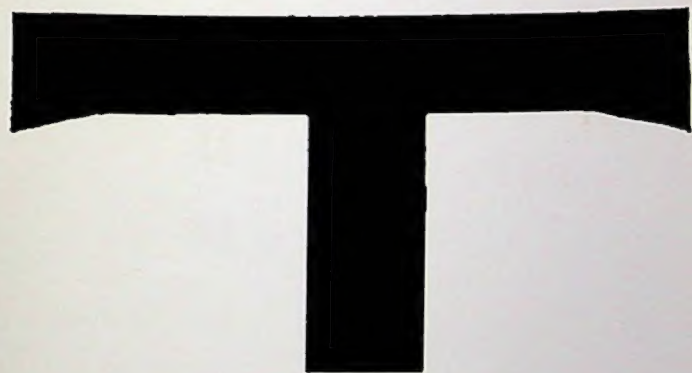
DECODER 8 - B. Sterling, Mondo 2000, G. Harwood, Attualità di Malcolm X, P. Moroni, Katodika, Cromosoma X, N. Balestrini, Stelarc, Terminal, Lit. 7500

VIDEOZINE CYBERPUNK vol. I - Antologia di futuri contemporanei VHS, durata 80 min. Lit. 25.000

CON OGNI MEZZO NECESSARIO Malcolm X - I discorsi e le interviste dell'ultimo anno di vita. Uno strumento indispensabile per la conoscenza delle lotte radicali nere pp. 224, 20 foto Lit. 15.000.

ABBONATI ALLE EDIZIONI SHAKE!
RICHIEDI LA NEWSLETTER CON IL CATALOGO COMPLETO DELLE USCITE PER TUTTO L'ANNO 1995

GRANDI NOVITÀ: CYBERPUNK, LETTERATURA, RE/SEARCH, AVANGUARDIA, AFROAMERICAN, CORPI RADICALI

SCRIVI A: SHAKE, VIA C. BALBO 10, 20136 MILANO O TELEFONA ALLO 02/58317306

DECODER

DECODER-IL FILM

LIBRETTO DI 50 PAGINE CON IL SOGGETTO ORIGINALE, TESTI E INTERVISTE DI/A/SU: KLAUS MAECK, TOM VAGUE, GENESIS P.ORRIDGE, MUZAK, MCDONALDS, RANE E MAGIA
VHS DI 87 MINUTI ALLEGATA - EDIZIONE ITALIANA SOTTOTITOLATA

Fino alla metà degli anni Ottanta, Berlino e Amburgo sono state il centro europeo delle controculture. In questo scenario si muovono gli straordinari personaggi di questo *cult-film*, uno dei pochi veramente underground del periodo.
FM (componente del gruppo Einstürzende Neubauten) scopre che all'interno della catena di fast-food "H-Burger", viene diffusa della musica (Muzak) che condiziona fortemente i comportamenti e i gusti dei giovani avventori. Sconcertato, registra e studia le caratteristiche di questa musica ma è solo dopo gli incontri con William Burroughs e i pirati della comunicazione guidati da Genesis P.Orridge, che FM riesce a "decodificarla" e a produrre un'"anti-muzak" che induca la gente a ribellarsi al potere. I servizi segreti e la stessa multinazionale degli hamburger iniziano a braccare minacciosamente il fastidioso pirata, il quale nel frattempo diffonde, aiutato dalla sua *posse*, la "musica della rivolta", producendo ovunque effetti devastanti per l'ordine e la morale pubblica. E alla fine, la rivoluzione...
Tra sexy-show, *cut-up*, rane magiche, la migliore musica tribale del periodo, inseguimenti, *dreamachine*, cibo sintetico, videogiochi e violenti scontri di piazza, una storia che rappresenta la natura e le speranze di cambiamento del mondo delle controculture e che è profetica del cyberpunk, dell'hacking e di tutte le tecniche underground di liberazione degli anni Novanta. Da questo film prende il titolo l'omonima rivista cyberpunk-underground italiana.

DECODER